

TERZO TEATRO METTE IN SCENA «UCCELLACCI E UCCELLINI»

I giovani scoprono Pier Paolo Pasolini

Dopo aver messo in scena con successo di pubblico e di critica «La comica» nella stagione di prosa 1978-79 e «Il bagno» nel 1980-81, due satire sull'apparato burocratico della Russia post-rivoluzionaria, entrambe di Vladimir Majakovskij, il «Terzo Teatro» di Gorizia sta allestendo, per la prossima stagione teatrale, «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini.

Sarà quella della giovanissima compagnia goriziana un'esperienza davvero singolare poiché si tratterà di trasportare sul palcoscenico uno dei migliori film di Pasolini, in cui si intravede a tratti una struttura magica e malinconica di favola socio-filosofica, concepita però in modo popolare.



Nell'adattamento teatrale Mauro Fontanini cercherà di rispettare la visione simbolico-surrealistica del film, in cui il poeta frulano esprime il «cristiano» dell'umanità ma si propone anche di creare delle situazioni tratte per evidenziarne gli aspetti più comici e grotteschi.

I giovani attori goriziani intendono continuare con nella linea di quel «teatro di movimento», con continue gag e giochi mimici che già aveva caratterizzati i loro due precedenti lavori teatrali.

La trama dello spettacolo è quella di un viaggio iniziato chissà quando e che termina chissà dove: un uomo e suo figlio vivono avventure buffe e strane percorrendo una strada senza alcuna meta. Al loro cammino si unisce un corvo parlante trasparente incoronazione dello stesso il quale afferma di giungere da un paese di nome Ideologia, e di essere figlio del Dubbio e della signora Coscienza. Durante il viaggio i due si imbattono in situazioni in cui a volte si comportano da aggressori e a volte subiscono la sorte degli oppressi.

Fra un avvenimento e l'altro conversano col Corvo di problemi essenziali e, a proposito di cristianesimo, il Corvo narra loro una storia di «Uccellacci e uccellini».

La storia, ambientata nel 1200, è ambientata nel tempo dei due nei panni di frate Ciccollo e frate Ninetto, di questi San Francesco da Assisi che decifra il linguaggio degli uccelli per predicare loro l'amore. Con molta fantasia frate Ciccollo traduce il linguaggio dei falchi, poi quello dei passeri ma nonostante i buoni insegnamenti i

falchi continuano a mangiare i passeri con grande disperazione del frate. San Francesco li esorta però a presentarsi.

Chiusa la parentesi duplice, i due continuano nel loro vagabondaggio e, proseguendo il cammino, sono ancora soggetti a una serie di avventure sistematicamente commentate dal Corvo. Stanchi per la sua pedanteria, padre e figlio affermano il Corvo e, dopo averlo mangiato, riprendono il cammino.

Il debutto di «Uccellacci e uccellini» è previsto per il prossimo dicembre, ma sarà rappresentato al Teatro Verdi solo nei primi mesi dell'82, dopo una tournée sugli altri palcoscenici della regione.

Il Collettivo «Terzo Teatro», che può contare su oltre un centinaio di giovani goriziani, cerca ancora alcuni attori e attrici, scenografi, costumisti, tecnici, elettricisti, macchinisti e altri collaboratori per potenziare il proprio organico in vista del notevole impegno che questa trasposizione cinematografica comporta per tutta la stagione teatrale 1981-82.

Gli interessati possono rivolgersi dalle 16 alle 17.30 alla sede del Circolo ammirato goriziano, corso Italia 44, telefono 32287.

ma che ha curato tutti i balletti degli spettacoli, gli scenografi Giuliano Pettrin e Mario Luis, i tecnici Aurelio Sanità e Grazia Centi, il costumista Adriano Bonfanti, il musicista Fabrizio Battista e il direttore di scena Mauro Fontanini.

Il «Terzo Teatro» ha rappresentato i suoi spettacoli oltre che al Teatro «Verdi» di Gorizia, anche all'Auditorium di Trieste, al Palamosire di Udine, al Teatro Comunale di Cormons, a Fordenone e in altri importanti centri della regione. «Uccellacci e uccellini», ultima fatica del gruppo è stato invitato per la prossima stagione in alcune importanti città italiane.

Il «Terzo Teatro» presenterà in agosto uno spettacolo nella Loggia dei Latini del Castello di Gorizia e inizierà alla fine del mese l'allestimento di un nuovo lavoro che ci auguriamo «risucchiato ovunque il successo ottenuto dai precedenti spettacoli dell'«ensemble» goriziano.

ACCSI - Associazione dei Circoli Cinematografici della Svizzera Italiana

Circolo del Cinema Bellinzona Cinedelta Locarno Rassegna del Cinema Lugano

INIZIATIVA DI GRANDE SUCCESSO

Un lustro di attività del «Terzo Teatro»

La compagnia goriziana Collettivo «Terzo Teatro» festeggia in questi giorni il primo lustro di attività. Nell'aprile 1977 nacque infatti a Gorizia, per iniziativa di alcuni giovani studenti universitari il primo gruppo teatrale dell'Isonzo, dopo parecchi anni delle esperienze teatrali del regista goriziano Francesco Macedonio.

Il «Terzo Teatro» ha sempre mantenuto una posizione alternativa sia al teatro cosiddetto istituzionale che si identifica nelle grandi compagnie di giro che al teatro sperimentale di avanguardia che troppo spesso finisce per conciliare con l'intellettuale-sobrietà. Il gruppo goriziano infatti si è sempre proposto in questi cinque anni di lavoro di suscitare nello spettatore una partecipazione emotiva e razionale relativa all'opera rappresentata e soprattutto ai problemi che ne derivano. Da qui la scelta dei testi: «La Comice» del 1978-79 e «Il Bagno» del 1980-81, due opere satiriche di Vladimir Majakovskij sull'apparato burocratico della Russia post-rivoluzionaria e nel 1981-82 «Uccellacci e uccellini» dal film di Pier Paolo Pasolini, in cui si ritrova la contrapposizione dell'ideologia cristiana a quella marxista.

La regia dei tre spettacoli, sempre affidata a Mauro Fontanini, allievo di Francesco Macedonio e fondatore della compagnia, ha sempre mirato a evidenziare gli aspetti comico-grotteschi dei testi, puntando oltre che sulla recitazione soprattutto sui movimenti mimici e sulla caratterizzazione dei personaggi facendo diventare lo spettacolo una continua sciolta a sorpresa, piena di gag e di trovate burocratiche.

È impossibile ricordare tutti coloro che hanno collaborato in questi cinque anni alla messinscena dei lavori (sono quasi un centinaio), ma non possiamo dimenticare le acrobatiche interpretazioni del mimo Paolo Ciccia, l'ottimo protagonista di tutti gli spettacoli Giorgio Marangoni, e i bravissimi Alessandro Vergine, Lucia Calandra, Paola Lacerenza, Stefano Falanga, Tiziana Puddu, Rosalinda De Biasi, Alfonso Politi, Laura Iorio, Flavio Samar e tanti altri.

Da ultimo bisogna ricordare alcuni dei collaboratori che da sempre hanno intensamente lavorato dietro le quinte: la coreografa Doriana Co-

CON IL COLLETTIVO TERZO TEATRO DI GORIZIA

Uccellacci e uccellini

Sabato al palamosire il testo di Pasolini La trama del racconto è uno strano viaggio

«Uccellacci e uccellini», il celebre film di Pier Paolo Pasolini è stato allestito al teatro e sarà presentato sabato sera, alle 20.45, al Palamosire, dal Collettivo «Terzo teatro» di Gorizia, che ne ha curato la trasposizione. Lo spettacolo è presentato dal teatro club nell'ambito della stagione di prosa.

La trama del racconto è un viaggio: un viaggio cominciato chissà quando e chissà dove. Un uomo e suo figlio vivono avventure buffe e strane percorrendo una strada senza avere alcuna meta. Al loro cammino si unisce un corvo parlante trasparente incoronazione dello stesso Pasolini il quale dice di venire da un paese che si chiama Ideologia, e di essere il figlio del Dubbio e della signora Coscienza.

Durante il tragitto i due si imbattono in situazioni in cui a volte si comportano da aggressori, e a volte subiscono la sorte degli oppressi. Fra un avvenimento e l'altro conversano col corvo di problemi essenziali e, a proposito di cristianesimo, il corvo narra loro una storia di «uccellacci e uccellini».

Le vicende, ambientate nel 1200, sono rivissute idealmente dai due nei panni di frate Ciccollo e frate Ninetto, ai quali San Francesco fa il sermone di decifrare il linguaggio degli uccelli per predicare loro l'amore. Con molta fantasia frate Ciccollo traduce il linguaggio dei falchi, poi quello dei passeri, ma nonostante i buoni insegnamenti i falchi continuano a mangiare i passeri, con grande disperazione del frate. San Francesco li esorta però a presentarsi.

Chiusa la parentesi duecentesca, i due continuano il loro vagabondaggio, e proseguendo il loro cammino sono soggetti ancora a una serie di avventure sistematicamente commentate dal corvo. Stanchi allora della sua pedanteria, padre e figlio affermano il corvo e, dopo averlo mangiato, riprendono il cammino.

Nell'adattamento teatrale si è cercato di rispettare la visione simbolico-surrealistica del film, in cui Pasolini esprime il disorientamento dell'umanità, ma si propone anche di creare delle situazioni teatrali per evidenziarne gli aspetti più comici e grotteschi.

PRESENTATA LA VERSIONE TEATRALE DEL FILM DI PASOLINI

«Uccellacci e uccellini» Buon esordio a Cormons

Molti applausi hanno salutato sabato sera al Teatro Comunale di Cormons il debutto di «Uccellacci e uccellini» dal film di Pier Paolo Pasolini, presentato con successo dal «Terzo Teatro» di Gorizia per la regia di Mauro Fontanini.

Lo spettacolo narra l'andare, «non ti sa dove», di papà Ciccollo e del figlio Ninetto con la compagnia dapprima solitaria e poi mal sopportata dei «corvo» corvo. Quest'opera di Pasolini è una favola socio-filosofica in cui Ciccollo e Ninetto sono i simboli dell'umanità che ha inteso il suo cammino, non si sa quando, e va verso un orizzonte ignoto. I due ascoltano una strana storia di «Uccellacci e uccellini» raccontata dal corvo e la incarnano visualizzandola, intanto poi per una questione di proprietà privata, opprimono

chi è già oppresso dall'estrema miseria e restano a loro volta schiacciati dai tiranni più forti. Infine uccidono e mangiano il corvo che come il «frate parlante» aveva sempre commentato il loro comportamento, liberandosi così da ciò che è scomodo e provoca pensieri e riflessioni.

Il difficile ruolo del corvo che è la chiave di lettura dell'intero spettacolo e della sua simbologia è stato ben interpretato da Fulvio Gianesini, mentre Giorgio Marangoni (Ciccollo) e Stefano Falanga (Ninetto) hanno vestito i panni dei due protagonisti, riuscendo a rendere sul palcoscenico con una buona mimica, continue gag ed usando spesso il dialetto delle borgate romane, quell'atmosfera tipica dei primi film di Pasolini. Breve anche Paola Lacerenza

Meritano di essere ricordati tutti gli altri attori della compagnia che hanno contribuito a far superare a pieni voti al «Terzo Teatro» il difficile esame di portare sulle scene un film di Pasolini: Tiziana Puddu, Lucia Calandra, Chiara Spazzolacci, Giuliano Pettrin, Barbara Posa, Patrizia Battistuzzi e Carlo Rivo. Azzeccatissime le musiche curate da Fabrizio Battista e la luci di Aurelio Sanità. Volutamente scarse ed essenziali le scene di Giuliano Pettrin e Mario Luis sulle quali fanno contrasto i variopinti costumi di Adriano Bonfanti.

Al termine dello spettacolo il pubblico ha applaudito calorosamente «Uccellacci e uccellini» in una tournée che lo porterà sui palcoscenici dell'intero Friuli ed in alcune altre città italiane.

COL TERZO TEATRO UCCELLACCI E UCCELLINI

Scene pasoliniane Poesia e ironia

È innegabile che la funzione del Teatro, inteso come mezzo di elezione di coscienza, non è un rapporto diretto tra operatore e frastore, può esprimersi non solo nei grandi eventi ma anche alla periferia. In questa direzione si muovono due collettivi goriziani che sulla scena hanno già dato prova di capacità e di efficacia in lavori non casuali ma meditati, alternando in una continua opera che può ben dimostrare serietà e buone basi di partenza.

Il collettivo «Terzo Teatro», dopo aver affrontato Majakovskij in due recite, ha voluto fermare l'attenzione su Pier Paolo Pasolini, e Mauro Fontanini ne ha ridotto per le scene il film «Uccellacci e uccellini».

L'impresa non era facile poiché il lavoro pasoliniano aveva sostanzialmente nel 1965

una profonda crisi nel passaggio dalle ideologie alla dimensione esistenziale.

Lo scrittore, rifiutando il neorealismo, è presieduto dal futuro precario e problemi sociali che avrebbero banalizzato i vecchi schemi, con una fuga dalle convenzioni che per lui significava prestigio di avventure, tradusse in «Uccellacci e uccellini» quel misto di trasposizione e di feticcio ideologico che gli era proprio in una triplice materia poetica.

Il tema del film era classico: il viaggio di ricerca, sulla strada del mondo, in una trama letteraria costruita con convenzioni simboliche. E in due protagonisti si aveva un complesso. Il corvo portatore, impegnato a far da maestro di vita, con serietà come sempre esultante dei destinatori, e l'umanità esposta al sacrificio.

Densità la problematica in questo viaggio attraverso la crisi delle ideologie alla ricerca di valori da non disperdere, nei personaggi anche la coloritura furbesca in cui si ammantava la disperazione di Pasolini.

Il fatto che si doveva tener conto nella riduzione teatrale, in un'operazione che insieme rispettasse le esigenze sceniche.

Mauro Fontanini si è distaccato con accortezza ma anche con slancio, ottenendo il miglior collaboratore del passato, rappresentato nella prima parte dello spettacolo, l'attore di Ciccio e Ninetto nei panni dei frati.

Chiarità la recitazione di Giorgio Marangoni, il musicista Fulvio Gianesini nel corso pacifico, amaro e ritmato, e con un'ottima padronanza quella di Paola Lacerenza e degli altri attori, ai quali vanno associati tutti coloro che hanno contribuito a realizzare uno spettacolo attento e con finalità pedagogiche. F. Ma.

IL COLLETTIVO TERZO TEATRO DI GORIZIA

PRESENTA

UCCELLACCI E UCCELLINI

(dal film di Pier Paolo Pasolini)

SABATO 13 NOVEMBRE 1982 ore 20.30

Cinema Cittadella, Lugano

ENTRATA

fr 12.-

fr 9.-

STUDENTI SOCI CIRCOLI DEL CINEMA SOCI TEATRO PANZINIS ZIRCUS

domenica 24 ottobre

ore 20.30

Liceo cant. bellinzona

SERGIO CITTI

E

ELSA DE GIORGI

NELL'AMBITO DELLE
MANIFESTAZIONI

PER RILEGGERE PASOLINI

ENTRATA LIBERA

ACCESI